

All'attenzione

Dell'assessore Regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale
della Regione Autonoma Sardegna – Via Roma, 223 – 09123 Cagliari

PEC: san.assessore@pec.regione.sardegna.it

Armando Bartolazzi

e.p.c.

Presidente Regione Autonoma della Sardegna

Viale Trento, 69 - 09123 Cagliari (CA)

PEC: presidenza@pec.regione.sardegna.it

Alessandra Todde

Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari 02/12/2025

Oggetto: Formale rilievo in merito alla mancata partecipazione della rappresentanza infermieristica nella governance formativa dell'Infermiere di Famiglia e Comunità – Richiesta di urgente revisione dei processi decisionali

Egregio Assessore,

gli Ordini delle Professioni Infermieristiche di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari intendono esprimere, con **senso di profondo rammarico istituzionale**, la propria viva preoccupazione per quanto disposto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 61/28 del 26 novembre 2025, recante l'approvazione dei contenuti formativi destinati all'Infermiere di Famiglia e Comunità (Allegato A) e al personale sanitario dell'assistenza territoriale (Allegato B).

La suddetta deliberazione, per le modalità di definizione e per gli esiti che ne derivano, configura un **vulnus procedurale e istituzionale di particolare gravità**, determinato **dall'esclusione totale della rappresentanza infermieristica** dalla Cabina di Regia istituita con Delibera n. 46/31 del 22 dicembre 2023 e disciplinata dal Decreto assessoriale n. 16 del 16 maggio 2024.

Tale esclusione risulta in evidente contrasto con:

- le attribuzioni istituzionali conferite agli Ordini professionali dalla **Legge 3/2018**, che riconosce il ruolo degli enti ordinistici nei processi di pianificazione e valutazione delle attività afferenti alla professione;

- quanto previsto dalla **Legge 43/2006**, che attribuisce ai Dirigenti delle Professioni Sanitarie, tra cui quelli infermieristici, prerogative specifiche in materia di progettazione e valutazione dei percorsi formativi e organizzativi;
- gli **indirizzi nazionali dedicati all’Infermiere di Famiglia e Comunità**, i quali prescrivono la partecipazione attiva della professione nei processi di definizione del modello formativo ed operativo.

Si richiamano, in particolare:

- l’**Accordo Stato-Regioni del 10 settembre 2020**, che individua la **FNOPI** quale riferimento tecnico-professionale per la definizione del modello IFeC;
- le **Linee di indirizzo AGENAS (2023)**, che ribadiscono la necessità di un approccio multiprofessionale e di una coprogettazione strutturata con la rappresentanza infermieristica quale elemento metodologico imprescindibile per l’attuazione del modello previsto dal **DM 77/2022** e dal **PNRR – Missione 6**.

Alla luce di tali indirizzi, la mancata partecipazione della professione infermieristica ai lavori della Cabina di Regia regionale risulta non solo **non conforme alla normativa nazionale**, ma potenzialmente idonea a compromettere la coerenza scientifica, metodologica e funzionale della formazione dell’Infermiere di Famiglia e Comunità. La criticità evidenziata non si esaurisce sul piano procedurale, ma produce **concrete ripercussioni sulla salute della collettività**, considerato che l’IFeC rappresenta una figura professionale centrale nella:

- **presa in carico proattiva delle persone con cronicità e fragilità;**
- **prevenzione e promozione della salute nelle comunità locali;**
- **gestione integrata dell’assistenza domiciliare;**
- **continuità assistenziale tra ospedale e territorio;**
- **riduzione delle ospedalizzazioni evitabili.**

Una formazione definita senza il contributo diretto della professione che ne è titolare comporta rischi significativi, tra cui:

- l’**eterogeneità** dei livelli di preparazione, con potenziale compromissione della qualità dei servizi territoriali;
- un **indebolimento della rete di cure primarie**, ostacolando l’attuazione del DM 77/2022 e delle Case della Comunità;
- una **diminuita efficacia delle politiche di prevenzione**, con impatto negativo su indicatori di salute pubblica e sostenibilità del sistema;
- un **mancato allineamento con gli standard nazionali**, con conseguenze sulla sicurezza, sulla qualità e sull’efficienza dei percorsi di assistenza alla popolazione.

Si tratta di ricadute che possono determinare un deficit di tutela del diritto alla salute dei cittadini sardi, ponendo la Regione in una condizione di disallineamento rispetto agli impegni assunti in sede nazionale.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, e nel pieno rispetto istituzionale dei ruoli, **gli Ordini delle Professioni Infermieristiche di Cagliari, Oristano, Nuoro, Sassari richiedono formalmente:**

- 1. la tempestiva revisione della composizione della Cabina di Regia, con il reinserimento della rappresentanza infermieristica;**
- 2. la riapertura di un confronto istituzionale strutturato e permanente,** volto ad assicurare coerenza normativa, trasparenza e partecipazione;
- 3. la riconduzione del processo formativo dell'IFeC agli standard e agli indirizzi nazionali,** garantendo la corretta implementazione del modello territoriale regionale.

Confidando nella Sua sensibilità istituzionale e nella condivisione dell'obiettivo comune di garantire alla popolazione sarda servizi territoriali di elevata qualità, si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro, nonché di una convocazione per definire un percorso partecipato e conforme alle disposizioni vigenti.

I Presidenti degli Ordini delle Professioni Infermieristiche:

OPI Cagliari Dott.ssa Francesca Cottogno

OPI Nuoro Dott.ssa Maria Annunziata Carta

OPI Oristano Dott. Raffaele Secci

OPI Sassari Dott. Gianluca Chelo